Forlani: «Non viene meno la possibilità di un confronto utile e costruttivo con il Psi»

«Preoccupato» La Malfa: «Sulle riforme istituzionali c'è ancora molto da discutere»

Craxi è piaciuto alla Dc De Mita: «Verifica? Anche ora»

«La verifica è possibile sin da domani», dice De Mita, visibilmente soddisfatto perché il temporale annunciato da Craxi è diventato un leggero annuvolamento. E Forlani, dopo il j'accuse di La Malfa al congresso del Pri, può tirare un sospiro di sollievo: «Non viene meno la possibilità di un confronto utile e costruttivo». Il segretario repubblicano avverte: «L'alternativa ora è più difficile».

Un congressista innalza un cartello per salutare Ghino di Tacco, pseudonimo di Craxi

PIETRO SPATARO

MILANO L'irritazione di Rimini, la soddisfazione di Milano. Nel giro di ventiquattro ore gli umori della Dc cambiano da così a così. Craxi non ha affondato il coltello nella piaga Non ha raccolto l'appello di La Malfa Ha sfiorato l'alternativa, se l'è lasciata alle spalle, e ha tirato dritto. S'è accontentato di un chiarimento nel pentapartito. Perché allora De Mita e Forlani non dovrebbero essere soddisfatti? Tirano tutti e due un sospiro di sollievo per quello che il leader socialista dice. Nemmeno i fischi attecchiscono tra questi delegati. Ne parte qualcuno quando entra il presidente del Consiglio, ma è subito sommerso da un forte applauso.Quando il segretario socialista comincia a parlare, alle 16,45, molti banchi degli invitati sono vuoti, Manca De Mita. Non c'è Forlani. Non si vedono né Spadolini né La Malfa. Ma non c'è fretta. Craxi parte da lontano, per rivendicare con orgoglio la storia dei socialisti e ne passeranno di minuti prima che arrivi al dunque. C'è Pannella, vestito di verde, e sentenzia: «Il polo laico lo stanno ammazzando». Ma perché, gli chiedono, al congresso del Pri non c'è andato e a questo socialista sì? «Qui sono stato invitato», risponde. Entra il segretario missino Gianfranco Fini. Aria soddisfatta, incurante delle polemiche che la sua presenza al congresso socialista ha provocato. Fuori c'è qualcuno che protesta. Ma lui insiste sulle «convergenze». «Ci aspettiamo – dice – che il Psi vada avanti sul progetto presidenzialista». Poco distante gli scissionisti del Psdi occupano una fila intera: per loro, nemmeno un posto alla presidenza.

Craxi parla del governo. Delle cose che non vanno. Dell'economia che perde colpi Delle riforme istituzionali dimenticate Sembra annunciare tempesta Ma non è così E De Mita, un po' restio a far commenti, si lascia sfuggire «Craxi è più problematico, più attento alla realtà e meno attento al desiderio» Al desiderio? Sì, sembra di capire, al desiderio di qualcosa di diverso, di nuovo, di una prospettiva che chiuda questa fase confusa e melmosa Il leader socialista vuole una verifica e De Mita gliela concede. «È possibile sin da domani», dice Per lui l'intervento di Craxi è più «equilibrato, più oggettivo e meno schizofrenico» Ma è singolare, aggiunge, che i «partiti che sono al governo si comportino come opposizione Allora, credo che la prova d'appello vada data da tutti i partiti della maggioranza» È l'unico accenno critico Anche Forlani, partito da Rimini con un po' di preoccupazioni, sembra più tranquillo. Legge, insieme con De Mita, la propria dichiarazione sul discorso di Spadolini al congresso del Pri, definito «positivo e costruttivo» Poi, commenta «È una relazione che rappresenta in modo franco il programma e la linea di un partito che vuole conquistare spazi nuovi Mi sembra che sulla base di questa relazione – aggiunge – non venga meno la possibilità di un confronto utile e costruttivo con la Dc». Forlani non nega che ci siano delle «divergenze» Ma dice anche che si tratta di vedere se debbano essere esasperate oppure ricondotte ad una prospettiva di impegno e di corresponsabilità nell'interesse del paese» Lo dice, mantenendo fedeltà a quella cautela che gli è propria Ma lo sa anche lui che non sembrano preannunciarsi grandi esasperazioni

È la stessa impressione che ricava Renato Altissimo Lui condivide l'«analisi preoccupata di Craxi sui ritardi nell'affrontare i problemi della società» Ma vede nel discorso del leader socialista, e ne è soddisfatto, un «senso di grande equilibrio». E allora anche il segretario liberale vuole una «verifica sincera» così come vuole La Malfa Apprezza che Craxi ha usato sul polo laico «toni differenti». «Ha preso atto – aggiunge – che la nostra non è una federazione in funzione antisocialista». Poi, avverte La Malfa e lo invita a dare più spazio, nella replica al congresso di Rimini, al «futuro del polo laico»

Il leader repubblicano sta seduto davanti a Occhetto Si scambiano giudizi e valutazioni La Malfa racconta al segretario comunista gli sviluppi del suo congresso. Ascolta con attenzione Craxi. E detta un commento non proprio soddisfatto Era venuto a Milano per ascoltare la posizione del Psi sulle «prospettive dell'alternativa» e sulle «attuali difficoltà della situazione politica» E riceve un'impressione a due facce Da un parte un giudizio quasi liquidatorio dell'alternativa. «È una prospettiva – dice – che resta per i socialisti accidentata, e dunque lontana proprio perché elevato resta il livello della polemica verso il Pci». Dall'altra un giudizio «preoccupato» e «insoddisfatto» sullo stato del governo Che è assai simile a quello espresso a Rimini. «La proposta di una verifica per rilanciare l'azione di governo la valuteremo con attenzione», aggiunge Ma La Malfa avverte subito Craxi. «Sui temi istituzionali vi è molto da discutere».

La piramide pansachiana rimanda al congresso l'immagine di un Craxi sudato che s'avvia ormai alle conclusioni Pannella gira nel corridoi dell'Ansaldo un po' insofferente Non gli è piaciuto il discorso «Non riesco a trovare il minimo spunto di interesse Mi sembra una relazione molto stanca. Non è certo con questi toni – dice – che Craxi può aspirare alla leadership delle sinistre»

Ha ancora il dente avvelenato il socialdemocratico Cariglia. «È una relazione con luci e ombre sul governo, Ma quello che non convince – dice – è la prospettiva dell'alternativa. Mi pare che Craxi voglia solo un Psi più forte Prosegue la sua marcia solitaria verso un obiettivo che resta sempre più incerto e insicuro» Craxi conclude La platea esplode. Il popolo socialista abbandona l'Ansaldo pieno di orgoglio. Ma non sa dove sta andando

Il presidente del Senato contesta l'analisi di Visentini

Spadolini frena il Pri: «Alleanza con la Dc fino al 1992»

Giovanni Spadolini mette l'ostacolo della sua carica sulla strada di un rapido superamento del governo De Mita chiesto l'altro ieri a gran voce da Bruno Visentini. Il presidente del Senato è più morbido con la Dc e contrario a elezioni anticipate, anche se ammette le difficoltà e invoca la necessità di «un colpo di fantasia per non lasciar marcire la legislatura».

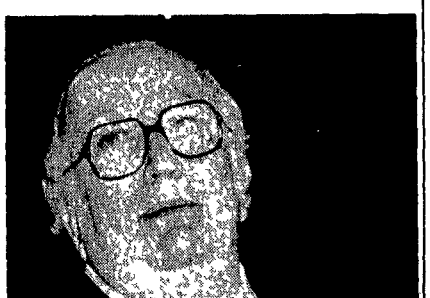
DAL NOSTRO INVIATO
ALBERTO LEISS

RIMINI. Dopo i colpi d'artiglio della Walkiria Visentini, a Rimini arriva Parsifal, eroe buono e più tranquillizzante, nelle vesti del senatore Spadolini Il dibattito al congresso repubblicano si anima, si precisano gli schieramenti Prima del presidente del Senato c'era stato il breve, secco e polemico intervento di Susanna Agnelli· «Devo dichiarare – ha affermato appena salita al microfono – il mio profondo, totale, completo dissenso sull'operazione polo laico». Ugo La Malfa, ha insistito la signora Agnelli strappando qualche applauso, non avrebbe apprezzato la compagnia di Marco Pannella, e si è poi lamentata che le due donne alla testa delle liste siano «una radicale antinucleare, e una ex democristiana». Ma alla sottosegretaria Agnelli non sono nemmeno piaciuti gli insulti di Visentini ai ministri del governo De Mita: «Non è intelligente parlare di elezioni anticipate, e non è elegante criticare così un governo di cui si fa parte».

Quest'ultima affermazione è stata sicuramente condivisa da Giovanni Spadolini. Il suo discorso si è subito caratterizzato come una puntualizzazione critica delle affermazioni di Visentini. Non senza qualche polemichetta interpersonale: «Tu mi hai sostenuto come segretario – gli ha ricordato il professore – ma sono stato io a convincerti a fare il presidente del partito, e il mio appoggio al giovane Giorgio nell'87 è stato almeno pari al tuo» insomma, la navicella del Pri ha almeno due Grandi Timonieri E il nuovo aggiustamento di rotta – a dir la verità – sembra più corrispondente agli umori dell'equipaggio repubblicano. Spadolini sulla situazione politica ha detto essenzialmente tre cose è vero che è in atto una «transizione» che «in forme embrionali e spesso indecifrabili» tende al rinnovamento e al «riequilibrio» del sistema Ma i tempi di questo processo sono «imprevedibili» L'attuale coalizione ha ancora «un tratto di strada da fare assieme», comunque – dice Spadolini – fino al 1992 Bisogna trovare un modo per scongiurare le elezioni anticipate, e quindi il presidente del Senato «apprezza la prudenza di La Malfa, che ha concesso una prova d'appello alla maggioranza e alla Dc Tuttavia il rischio del degrado esiste, e siccome l'alternativa col Pci «non è dietro l'angolo», «vuole «un colpo di fantasia per non lasciare marcire la fine della legislatura»

Di che cosa si tratta? Spadolini alle domande dei cronisti risponde di avere un idea precisa in tasca – un «brevetto», addirittura – ma non la vuole certo bruciare adesso Dev essere qualcosa di molto meno traumatico del nuovo governo senza un democristiano a palazzo Chigi evocato da Visentini, Forlani, dopo essersi appartato per qualche minuto con La Malfa, Maccanico e lo stesso presidente del Senato, appare disteso, «Vedremo dopo le elezioni . », dice sornione L'idea di Spadolini non dev'essere nemmeno troppo vicina alla proposta di Occhetto per un governo finalizzato alla riforma elettorale Il presidente del Senato ha dedicato gran parte del suo discorso a contestare le tesi che attribuiscono a difetti istituzionali le difficoltà del sistema «La crisi è politica e va risolta con soluzioni politiche» – ripete il professore – rivendicando al Parlamento il merito di avere lavorato molto, più di quanto non si riconosca proprio sul terreno delle riforme istituzionali (voto segreto, legge sulla presidenza del Consiglio, Finanziaria «snella», riforma universitaria, nuovi regolamenti ecc) Un discorso che sembra più in sintonia con Forlani che con Craxi Forse Spadolini pensa più semplicemente a un «governo istituzionale», ritagliato sulla propria immagine

Comunque è stato assai prudente nel disegnare i rapporti con gli altri partiti Se la Dc non è certo «in una fase di declino e cerca con travaglio una via nuova» rispetto alla sua cultura del passato, il Pci prosegue l'evoluzione parlando di «eurosinistra», anche se rimangono ancora poco definiti i «contenuti» dell'alternativa Né l'ecumenico professore lesina riconoscimenti al Psi «Sono stato il primo a rifiutare il polo laico-socialista – dice – ma sarei l'ultimo a condividere un polo laico contrapposto sistematicamente per principio a quello socialista»


Il presidente del Senato Giovanni Spadolini

Nessuno si preoccupi quindi Anche se sullo sfondo del discorso di Spadolini c'è una registrazione un po angosciata dei mutamenti aperti sulla scena internazionale Esplode la «distensione» e il professore sembra più impaurito della «crisi aperta nella Nato» e dai rischi di arresto del processo gorbacioviano, che attratto dalle nuove possibilità politiche che il mutamento offre già da oggi

L'equipaggio repubblicano, in ogni caso, apprezza l'en – oltre a un ambizioso quanto poco ascoltato discorso di Gunnella – si è alternata al microfono la pattuglia parlamentare del Pri Dal presidente dei senatori Gualtieri, a Castagnetti deputato assai vicino a La Malfa, a Galasso Dutto, al ministro Mammì Discorsi in cui tornano alcune costanti Il consenso all'operazione «polo laico», la prudenza nel parlare di elezioni anticipate e di riforme istituzionali la sottolineatura dell'autonomia del partito, sollecitato – lo ha fatto con energia Gualtieri a proposito della questione mafia e criminalità nel Sud – a impegnarsi direttamente con più forza sui problemi sociali e di governo più gravi del paese

C'è chi vede il «quarto polo» come mezzo immediato per acquistare forza dentro la languente coalizione pentapartita chi invece spinge lo sguardo avanti, e lo considera passaggio indispensabile nella prospettiva dell'alternativa Ma su un punto sembra prevalere una considerazione comune i colpi d'artiglio alla Visentini rischiano di essere alla fine controproducenti

Al congresso repubblicano ancora in forse l'arrivo di Pannella

Forlani ora è più tranquillo «Dopo le elezioni vedremo»

Se Visentini aveva dichiarato guerra alla Dc e al governo Spadolini ha subito proclamato la pace. Il presidente del Senato è stato apprezzato da Forlani «Un discorso costruttivo e di ricomposizione». E Visentini? «Ha ecceduto ed è stato ingeneroso». Cosa accadrà del governo? «Si vedrà dopo i congressi e le elezioni» spiega Forlani. Le critiche di Pannella al Pri accolte con fair play.

DAL NOSTRO INVIATO
RAFFAELE CAPITANI

RIMINI Verso le 13, dopo l'intervento di Giovanni Spadolini, il segretario democristiano si sentiva più tranquillo Dopo i tuoni e i fulmini scagliati da Visentini contro governo e Dc ieri Arnaldo Forlani è tornato a Rimini per capire se il Pri stava premendo l'acceleratore della crisi Invece si è trovato di fronte un presidente del Senato pacato e disteso, tutto preoccupato di ricucire lo strappo con la Dc Forlani non ha nascosto la sua soddisfazione «Un discorso costruttivo, nella tradizione del Pri», ha commentato

Come ha accolto invece l'intervento di Visentini? La risposta di Forlani è diplomatica, ma netta «È logico che in un congresso di un partito democratico si confrontino – ha osservato – linee differenziate» Visentini ha però accusato la nuova segreteria di avere indebolito il governo, gli fa notare un giornalista «Non mi pare – è stata la risposta di Forlani – che Visentini abbia detto questo Ci sono altre cose che egli ha detto e che a me sembrano eccessive» L ex ministro delle Finanze aveva sostenuto dalla tribuna congressuale che, dopo le prove deludenti di Fanfani, Goria e De Mita, la Dc non può più pretendere di guidare il governo Questa valutazione, secondo Forlani appartiene «ai giudizi poco equilibrati» espressi da Visentini che essendo «un amante di Wagner si sarebbe lasciato prendere da un onda, da un turbine da Valchirie» Riferendosi all intervento di Spadolini ha aggiunto «Adesso mi pare che ci sia il tentativo di riportarsi ad una riflessione più quieta e più alta siamo al Parsifal Dopo le Valchirie, appunto, il Parsifal» Dunque Visentini una Valchiria e Spadolini il Parsifal Quello di Forlani è proprio un no deciso e senza appello alla presidenza del Consiglio laica per questa legislatura? Il segretario appare prudente e lascia apparentemente aperta la porta ad ogni possibilità «Adesso – dice – ascoltiamo un po' le cose dei congressi, poi alla fine diremo la nostra opinione precisa, tireremo le somme» Forlani accenna anche alla scadenza elettorale europea L andamento del voto sarà inevitabilmente destinato ad influire sul futuro del governo «Si tratta di vedere – spiega – se si rafforzeranno le forze favorevoli alla collaborazione o se avranno il sopravvento le avventurose spinte dissociative»

Arnaldo Forlani

Forlani è stato accolto dal segretario del Pri Giorgio La Malfa Insieme si sono recati a prendere un caffè poi con Spadolini e il ministro Maccanico si sono ritirati in un salottino dietro il palco dove hanno avuto una conversazione di un quarto d'ora Dopodiché sono tutti partiti per Milano per partecipare ai lavori di apertura del congresso socialista Forlani ha promesso che domani sarà di nuovo a Rimini per ascoltare il discorso conclusivo di La Malfa Prima di andare ad ascoltare Craxi il segretario repubblicano ha scambiato alcune battute con i giornalisti E il «colpo di fantasia» a cui ha accennato Spadolini? La Malfa sorride e dice di non saperne nulla «Cercherò di farmelo spiegare mentre andiamo insieme a Milano», aggiunge E il no di Susanna Agnelli al polo laico e a Pannella? Per La Malfa non è una sorpresa «Me lo aveva già comunicato un mese fa; tuttavia la sua è l'unica voce dissenziente» E le critiche di Pannella al Pri che ieri sono arrivate come una «gelata» sul congresso? La Malfa non si scompone «Non potevo non ricordare ai delegati che fra noi ci sono delle differenze, ciò non toglie la nostra valutazione positiva sul polo laico e sull'accordo per le elezioni europee» Distensivo verso la sortita di Pannella il senatore Giovanni Ferrara «È uno stimolo a precisare certe posizioni, credo che lui si renda conto della complessità dei nostri problemi e personalmente gli sono grato» Anche per l'on De Carolis l'uscita di Pannella, seppure sbagliata, va letta come un rilancio del polo laico Tuttavia gli organizzatori del congresso contano ancora sull arrivo del leader radicale

A Rimini ieri si è visto anche il direttore del *Popolo*, il quotidiano della Dc, il quale verso Visentini è stato ancor più critico e liquidatorio di Forlani «Quando si dice – ha osservato – che la Dc è stata al potere dal '45 si dimentica che non c'è stato governo a guida democristiana senza che il Pri abbia avuto responsabilità e influenze superiori alla propria consistenza numerica, perciò le affermazioni di Visentini appaiono aconcertanti e ingenerose».